

Zeitschrift: Schweizer Soldat : Monatszeitschrift für Armee und Kader mit FHD-Zeitung
Herausgeber: Verlagsgenossenschaft Schweizer Soldat
Band: 11 (1935-1936)
Heft: 9

Artikel: L'oro
Autor: [s.n.]
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-707683>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 11.05.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Sauf avis contraire, les officiers entreront en service 48 heures et les sous-officiers 24 heures avant la troupe sur leur place normale de rassemblement.

Dans les unités mixtes (composées d'élite et de landwehr) de l'artillerie et des troupes d'aviation, les hommes de landwehr appelés au service accompliront dorénavant un cours de répétition de 16 jours et se présenteront par conséquent avec l'élite.

Dans l'artillerie de parc, y compris les convois de montagne d'artillerie, la durée du C. R. de landwehr sera de 13 jours.

La legge sulla difesa nazionale

Il popolo svizzero obbligato, costretto dalla corsa sfrenata agli armamenti delle nazioni vicine, e spinto dalle continue e malsicure mene guerrafondaie delle potenze grifagne, dai paesi in balia di acrobatiche diplomazie, alle prese con lotte intestine, in una era di nazionalismo spinto all'esagerazione, in un periodo di guerra commerciale, è stato costretto per salvaguardare la sua libertà, le sue istituzioni a votare il 24 febbraio 1935 la legge sulla modifica dell'organizzazione militare antiquata che vigeva già dal 1907. Le modifiche previste da detta legge entreranno in vigore il primo di gennaio 1936.

Durante la campagna intensa intorno alla votazione popolare inerente alla legge sulla difesa nazionale, gli avversari condotti ed ingannati da partiti sovversivi, da antipatriottici al soldo straniero, affetti da miopia completa sostennero che l'applicazione della nuova legge costerebbe milioni. Nulla di più inesatto, più insensato, costoro fanno l'effetto di chi perse nel buio una misera moneta e che accenda un biglietto di banca per rintracciarla.

Del resto l'applicazione di tale modifiche necessarie, indispensabili al funzionamento di un esercito effettivo non cagioneranno spese superiori a quelle previste. Le cifre del preventivo del Dipartimento militare federale per il prossimo anno smentiscono categoricamente ed in pieno tali affermazioni tendenziose e meschine.

Gli avvenimenti internazionali, ripetiamolo, che si susseguono con impressionante crescendo minacciando la pace dell'Europa e del mondo intero, giustificano totalmente il lodevole sforzo, la ferma volontà del nostro popolo di sentirsi in grado, di saper difendere queste sue balze libere lasciategli in sacra eredità dai martiri delle nostre battaglie, di mantenere integra la propria indipendenza, accettandone i sacrifici necessari. Sacrifici?! Basta uno sguardo al di là delle nostre frontiere per convincersi quali siano veramente i sacrifici che un popolo supporta per un lodevole patriottismo.

Nessun cambiamento è previsto dalla nuova organizzazione in quanto concerne i corsi di ripetizione, al loro numero ed alla loro durata. I caporali, appuntati e soldati dell'attiva, ad eccezione per quelli della cavalleria, devono fare i primi cinque corsi di ripetizione nei 5 anni successivi a quello della loro scuola reclute; gli altri corsi, di regola, con un intervallo di un anno tra l'uno e l'altro. Ne risulta che durante un periodo transitorio di 3 anni, ossia dal 1936 al 1938, faranno i loro corsi di ripetizione solamente sei classi d'età dell'attiva, anziché 7.

Dovuto al fatto che soltanto sei classi invece di sette effettueranno il loro corso di ripetizione risulterà una *diminuzione degli effettivi e conseguentemente una diminuzione delle spese*. Così, mentre il preventivo per il 1935 si basava su un effettivo di 101,500 uomini per i corsi di ripetizione dell'attiva nell'arma della fanteria, il preventivo per il 1936 si basa su di un totale di 82,200 uomini. Nonostante l'introduzione dei corsi obbligatori di

quadri per sott'ufficiali, l'economia realizzata supera il milione di franchi. Va inoltre rilevato che la spesa prevista per unità ha potuto essere ridotta di 10 centesimi, ossia a fr. 5.40 per uomo e per giorno.

Le nuove disposizioni stabiliscono per la *landwehr* che ogni anno saranno chiamati al corso di ripetizione 9 reggimenti di fanteria e un certo numero di truppe speciali. I caporali, appuntati e soldati non fanno che un corso di ripetizione nella *landwehr*, anche i sott'ufficiali superiori, fino al grado di sergente, non ne fanno, di regola, che uno solo. Si conta quindi, per l'anno prossimo, con un effettivo di 12,550 uomini per i corsi di ripetizione della *landwehr*, contro 11,300 uomini per il corrente anno. In totale sono iscritti nel preventivo per i corsi di ripetizione della fanteria 7 milioni di franchi contro 8 per il corrente anno.

Il prolungamento delle scuole reclute richiede una maggior spesa suppletoria di circa un milione e mezzo. Si deve conscienziosamente ammettere che una simile cifra è modesta di fronte agli incalcolabili servizi che una tale misura può rendere al paese. Si calcola che nelle scuole reclute occorreranno tre settimane per completare l'istruzione del battaglione.

A questo fine, tutte le truppe del battaglione, reclute, ossia i fucilieri, i gruppi di mitragliatrici leggere, di mitragliatrici pesanti e di armi pesanti di fanteria, nonché i gruppi di telefonisti e di segnalatori, dovranno essere riuniti durante questo periodo in una sola scuola. Non sarà quindi possibile separare le spese per queste diverse categorie di truppe; il Dipartimento militare ha pertanto fissato un prezzo medio d'unità per tutta la fanteria. Esso è di fr. 5.05 e si applicherà a 11,420 reclute suddivise come segue: fucilieri e carabinieri 7450, mitraglieri 2280, armi pesanti di fanteria 1300, telefonisti e segnalatori 300.

L'oro

Se sulla terra per qualche istante cadesse polvere aurea, l'umanità sorpresa da tale cataclisma non saprebbe più a quale mete far tendere le sue attività. Le falangi operaie la cui giornaliera divenuta inutile e senza valore invadrebbero la campagna in cerca di che nutrirsi. Tutto l'ordinamento sociale si arresterebbe cadendo in disuso ogni attività commerciale ed industriale mancando di materie prime. Per evitare una tale disorganizzazione si dovrebbe, allora, trovare una nuova moneta in sostituzione dell'oro, divenuto metallo... comune. Se una simile pioggia immaginaria è esclusa dagli avvenimenti possibili, è però probabilissimo che in avvenire l'oro divenga talmente abbondante da subire uno svalutamento. Nessuno può immaginare quali tesori possono tuttavia essere scoperti nei paesi non completamente prospettati. Si pretende che i monti Tumuc, Humac che sorgono nel cuore della Guiana francese contengano ricchissimi filoni d'oro, ben custoditi, però, dalle febbri malariche, serpenti, vampiri, da clima inospitale. L'eventuale svalutazione dell'oro non sarebbe che il ripetersi della sorte toccata all'argento. L'argento all'epoca della dominazione spagnuola in America ebbe il suo immenso valore e all'ora della conquista del Messico e soprattutto del Perù, l'argento rimpiazzò l'oro nella circolazione monetaria. Sino al diciottesimo secolo l'argento e l'oro non avevano alcun valore ben definito l'uno rispetto all'altro. Fu allora che una convenzione con apposita legge determinò che il rapporto fra l'oro e l'argento doveva essere di 15,5; cioè che una moneta d'argento doveva contenere legalmente 15 volte e mezzo più peso di metallo che una d'oro di egual valore nominale.

Ciò nonostante nel corso dell'ultimo secolo fu scoperto tanto argento che il suo valore si abbassò a poco a poco del 500 %.

Però fu solo dopo il 1928 che alcune nazioni resero ufficiale a mezzo di apposita legge la caduta dell'argento. (Il vecchio sistema dei due metalli preziosi presi come base monetaria, bimetallismo, conferiva ai due metalli il medesimo valore.)

Nel 1849 il nostro compatriota Enrico Sutter scoprì in California nella vallata di San Joacchino, presso San Francisco, dei giacimenti d'oro così ricchi che fecero tremendamente vacillare il corso di quel metallo, sicché per alcuni mesi l'argento ebbe maggior valore del proprio rivale l'oro, perdendo però subito l'effimero vantaggio. Alcuni economisti predettero il ritorno al bimetallismo, ma per intanto l'oro rimane il solo fondamento del sistema capitalista attuale.

A tutt'oggi nessun regime politico riesci a formare uno stato sociale sopprimendo l'oro. I Sovieti da principio tentarono di creare dei buoni. Pagavano i loro operai con della carta a corso forzato che questi ultimi scambiavano nei magazzini dello Stato col necessario all'esistenza. Ma il mondo non ancora bolscevizzato come sognava Lenin l'illuso, richiese che i commercianti cartacei versassero il contro-valore delle merci consegnate loro in oro monetato. Per procurarsene i bolscevichi vendettero le riserve inestimabili dei gioielli accumulati dagli Tzar, a partire da Pietro il Grande in poi. Quando un governo è abbastanza forte può imporre ai cittadini l'accettazione di un pezzo di carta al quale venne conferito un certo valore al corso forzato, ma non appena che tale biglietto oltrepassa la frontiera è riconosciuto nullo, mancante della base aerea che stabilisce il corso degli scambi. L'oro rimane l'unico salvacondotto per le genti e per le merci, la sola autorità universale. — Esiste probabilmente un solo caso ove la società umana civilizzata abbia soppresso totalmente il denaro, ed è la colonia giudea di Ein Harod, in Palestina, ove da più di 20 anni qualche centinaio di uomini e di donne hanno messo tutto in comune: il frutto del loro lavoro, i figli ed anche l'amore: nei limiti di tale congruo anarchico Eden le donne appartengono a chiunque.

Sembrerà una contraddizione, ma l'oro porta colla sua passiva prosperità il pericolo della disoluzione statale, quando il paese che lo possiede manca di attività produttrice. L'esempio tipico a corroborare una simile verità è offerto dalla Spagna. Dopo la scoperta dell'America Centrale, dove i conquistatori spagnuoli trovarono delle favolose miniere la Spagna divenne la nazione più ricca del mondo. Tale ricchezza ebbe la sua azione paralizzante, il paese prese l'abitudine di non più lavorare, lo Stato, per far fronte ai suoi bisogni, non aveva che ad attendere il ritorno dei Galeoni carichi di verghe d'oro. Se la Spagna non è più quella potenza di un tempo deve la sua decadenza alla ricchezza passata, ricchezza conquistata senza alcun sforzo che la gettò nella più desolante ignavia, nella completa paralisi di ogni vitale attività.

Oggi, da tutte le nazioni, specialmente dalla Francia che ne aveva accumulato miliardi, l'oro sfugge verso l'America preso da panico! Perché? L'Inghilterra colla sua divisa soggetta a tutte le avventure, non volendo che nessun'altra nazione conservi una posizione dominante, ha istituito una specie di « Intelligence Service » della moneta, un organismo dalle ramificazioni ultra segrete, nell'intento di ridonar alla sua sterlina la perduta sovranità. Questo ufficio inglese semina la sfiducia, il timore, per ottenere il risultato prefissosi.

L'America seguendo l'esempio della consorella anglosassone attira coi medesimi mezzi l'oro che nel 1929 aveva varcato il mare per sfuggire al disastroso crollo di Wall Street. Per impedire, per frenare tale emorragia monetaria non v'è che l'imbargo possibile poichè l'oro che ora sfugge all'Europa non tornerà più. L'Europa perde così l'occasione offertagli nel 1929, occasione di crearsi l'indipendenza di fronte all'America, la perde per intrigo inglese sempre sul chi vive quando si tratta di supremazie imperialistiche, plutocrate, assolute.

F.



Rekrutenschulen.

- Kavallerie:* 6. Januar bis 18. April, Aarau/Zürich.
Büchser 6. Januar bis 11. März, Aarau.
Sattler 6. Januar bis 20. März, Aarau.
Radfahrer: 20. Januar bis 18. April, Winterthur/Aarau.
Traintruppe: 6. Januar bis 7. März, Frauenfeld.
6. Januar bis 7. März, Thun.

Offiziersschulen.

- Fliegertruppe:* 6. Januar bis 18. April, Dübendorf.
Sanitätstruppe: 6. Januar bis 20. Februar, Basel.

Fourierschule

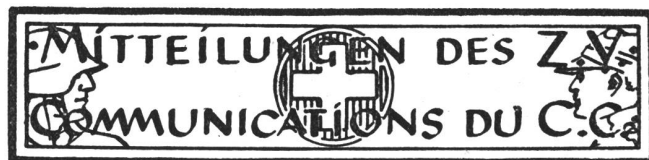
vom 6. Januar bis 8. Februar, Thun.

Unteroffiziersschulen.

- Radfahrer:* 6. bis 19. Januar, Winterthur.
Motorwagentruppe: 6. Januar bis 8. Februar, Thun.
Sanitätstruppe: Gefreitschule v. 6. Jan. bis 1. Febr., Basel.

Wiederholungskurse.

- 1. Div.:* Geb.-I.-Br. 3 ein Detachement vom 13. bis 25. Januar.
Festungsbesatzungen: Bttr. 93 vom 3. bis 18. Januar.
Armeetruppen: Sch.-Mot.-Kan.-Bttr. 10 vom 17. Jan. bis 1. Febr.



1. Wettkampf im Gewehrschießen 1935.

Wir geben den Sektionsleitungen davon Kenntnis, daß der Zentralvorstand beschlossen hat, im Wettkampf für Gewehrschießen 1935 die Diplome für folgende Punktzahlen abzugeben:

- Sektionsdiplom I. Kl. bis und mit 106,50 Punkte,
» II. Kl. bis und mit 103,00 Punkte.
Einzeldiplom bis und mit 112 Punkte.

2. Anträge an die Delegiertenversammlung 1936.

Wir machen Unterverbände und Sektionen darauf aufmerksam, daß, gemäß Art. 23, Abschnitt e) der Zentralstatuten, Anträge an die Delegiertenversammlung 1936 dem Zentralsekretariat bis zum 10. Februar 1936 einzureichen sind.

Der Zentralvorstand.

★

1. Concours de tir au fusil 1935.

Nous informons les Comités des sections que, dans le concours de tir au fusil 1935, le Comité central a décidé de décerner le diplôme pour les nombres de points suivants: